

RICAMBIO GENERAZIONALE

Il distretto forma i giovani

Confindustria, Comune di Montappone e CdC di Fermo uniti per formare specialisti nell'intreccio della paglia

di Natascia Ronchetti

► Il distretto del cappello di Montappone torna alle origini, all'arte dei maestri artigiani che un tempo, nel Fermano, intrecciavano la paglia derivata dalla coltivazione di un tipo di grano ad alto fusto da decenni sparito dalle coltivazioni marchigiane. Questa antichissima pratica grazie a un accordo con Coldiretti entra nella nuova scuola di formazione professionale al servizio del cluster, la Fabbrica del cappello, per non disperdere saperi. «Abbiamo bisogno di gestire il passaggio generazionale nelle nostre aziende - spiega il presidente dell'associazione degli industriali di Fermo, Andrea Santori - per inserire le giovani maestranze di cui hanno necessità le imprese del distretto». Montappone è

il cuore del distretto più importante d'Europa per la produzione di cappelli. Tra moda e arte artigiana intorno al piccolo comune della provincia di Fermo - in un'area che comprende Massa Fermana, Monte Vidon Corrado, Servigliano e Falerone - si sviluppa un sistema produttivo nel quale sveltano 60 imprese, 400 con l'indotto. Un sistema produttivo con radici salde che, con oltre 2.600 addetti, esporta in tutto il mondo, dall'Europa alla Cina. Tanto che oggi circa il 70% del fatturato è generato proprio dalla domanda estera.

La qualità, unita a una produzione che preserva la tradizione, è il jolly con il quale le aziende sono entrate da tempo nel circuito di un manifatturiero made in Italy sempre più richiesto oltreconfine. «L'equilibrio tra investimenti continui in innovazione e rispetto delle origini - dice Carlo Forti, ai vertici di Axis e responsabile della sezione cappelli di Confindustria Fermo - ci ha consentito di attutire il colpo della contrazione della domanda interna, rafforzando i presidi dei mercati esteri». Alla sostanziale tenuta ha contribuito anche un alto grado di flessibilità: uno dei tratti identificativi del distretto, costituito da una rete di imprese che non superano i 50 addetti e che oggi si confrontano con la necessità di rimpiazzare i vecchi maestri: «Trovare manodopera qualificata è sempre più difficile», conferma Forti.

Un'alleanza tra Confindustria, Comune di Montappone e Camera di commercio di Fer-

mo ha reso possibile la creazione della nuova scuola, da poco operativa con due corsi, ognuno dei quali aperto a otto giovani. Una scommessa sulla formazione di una nuova generazione di maestranze da inserire nei reparti di confezione e di modellatura. Entrambi i corsi prevedono 180 ore di lezioni. Il modello di riferimento è la scuola di formazione degli addetti delle aziende calzaturiere di Montegranaro, progetto pilota che ha ispirato la Fabbrica del cappello e che ha convinto tutti. Dall'associazione degli industriali all'ente camerale di Fermo (insieme hanno messo a disposizione un finanziamento di 150mila euro) per arrivare all'amministrazione comunale di Montappone che ha procurato la sede.

Ma la vera novità sta nel recupero dell'antichissima tradizione dei cappellai del Fermano. L'accordo tra gli industriali e Coldiretti ha permesso di rilanciare la coltivazione del tipo di grano dal quale proveniva la paglia che un tempo veniva intrecciata manualmente dagli artigiani del luogo. Per ora la coltivazione riguarda due ettari. E i primi quaranta quintali sono già a disposizione degli allievi, ai quali viene insegnato anche come realizzare cappelli di paglia intrecciandoli manualmente. Il grano verrà utilizzato anche nel settore agroalimentare per produrre pasta e dolci: Confindustria e Regione Marche già lavorano a un progetto di formazione specifico per la filiera dell'alimentare.



Intreccio. Dalla coltivazione del grano ad hoc, il recupero della tradizione dei cappellai del Fermano

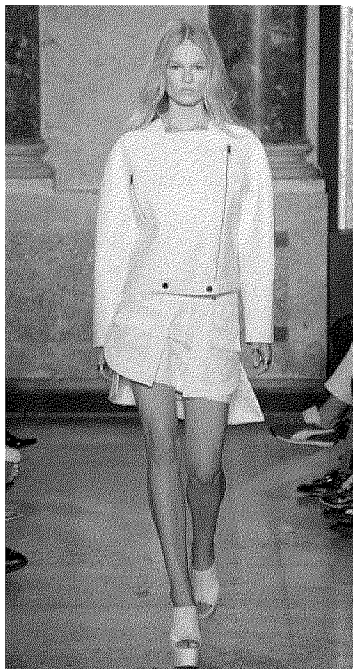
70

PER CENTO

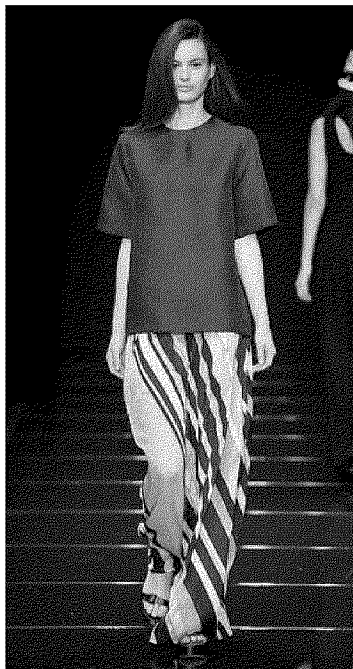
La quota della produzione di cappelli nel distretto di Montappone destinata all'esportazione. Nel distretto operano 60 imprese, più altre 400 nell'indotto, per un totale di 2.600 addetti



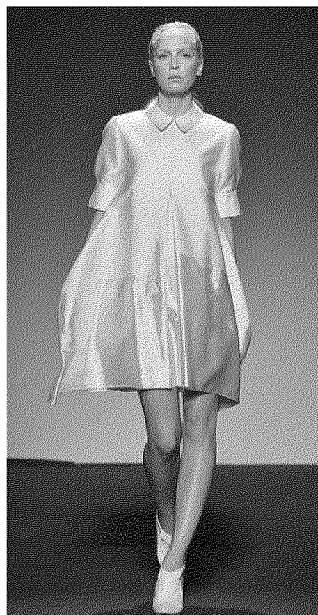
Dalle sfilate di Milano moda donna P-E 2015



Ports 1961. Sensuale in bianco ottico e avorio



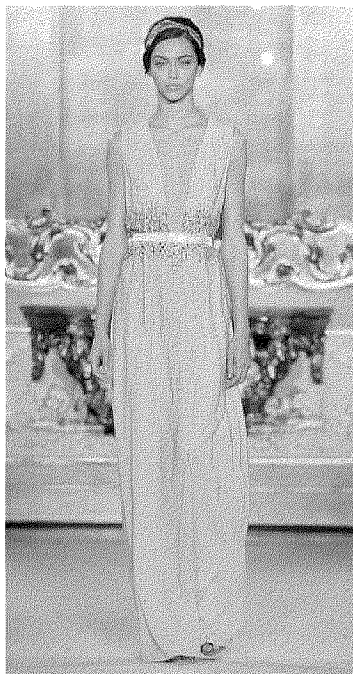
Anteprima. Pantaloni-palazzo a righe



Grinko. Cadi e broccati di seta per tagli futuristici



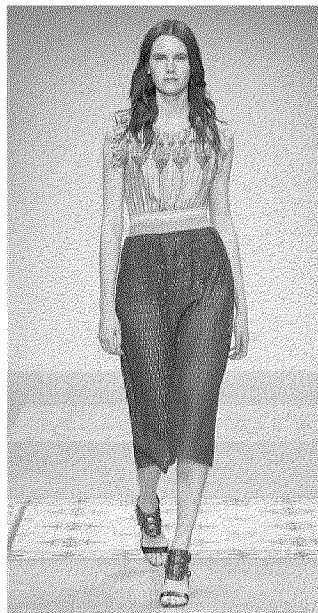
Heohwan Simulation. Rivisitazione Anni '60



Elisabetta Franchi. Ricami e decori gold



Diliborio. Catenelle in lamé sul caban di cotone



Kristina T. Gonna a rete in tessuto tecnico



Fisico. Fiori di loto acquerellati sul kimono